



L'ERA NUOVA

CIVIS ROMANUS SUM

SETTIMANALE FASCISTA

ORGANO UFFICIALE DEL FASCIO ITALIANO DELL'URUGUAY

Mensile: 0.80 0.50

ARRONAMENTO: Annuo 3.00

ESCE TUTTI I GIOVEDI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via Colon 1471. — Casella Postale 324.

GERENTE RESPONSABILE:

Direttorio Fascio Italiano in Montevideo

Nella febbre del danaro che travaglia la vita moderna...

S. Ecc. il Tenente Generale Principe Maurizio Gonzaga nominato Comandante della Milizia Nazionale

MARE E CIELO

“Sebastiano Veniero” “Shenandoah”

ROMA, 7 (Havas) — S. Ecc. il Principe Maurizio Gonzaga, Tenente generale comandante il Corpo d'Armata di Firenze...

Conferenza con l'on Mussolini

ROMA, 7 — S. Ecc. il Generale Maurizio Gonzaga ha avuto una lunga conferenza con S. Ecc. il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Prima d'assumere il Comando della Milizia Nazionale il Generale Gonzaga attende il "nulla osta" Reale.

SIGNIFICATO!

Con la nomina del Tenente Generale Maurizio Gonzaga a Comandante della Milizia Nazionale...

Alpiterno questo si sa molto bene: è all'estero che si ignorano tante verità, è all'estero che s'ignorano tanta e la metafora prevalgono.

Tutti quelli che credono al Fascismo un'associazione a delinquere, meditano certi fatti e facciano torto.

Tutti quelli che credono al Fascismo un'associazione a delinquere, meditano certi fatti e facciano torto.

Mare e Cielo uniti in mutuo patto hanno cantato la paurosa canzone dell'odio al conquistatore Intrepidi; si son ribellati furiosi alla conquista dell'Intellegenza; hanno spezzato l'ardire poiché non potevano piegarlo.

RASSEGNA DELLA STAMPA

“El Bien Publico” del “El Correo”, pubblica sotto il titolo “NACIONALISMO o IMPERIALISMO?” un articolo sull'Italia...

sciarsi pagati dai trepidi imperialisti d'Europa e dai burzoi Nord-Americani per accollerarla alle nostre spalle il nostro paese.

TELEGRAMMI

Il Re Vittorio Emanuele III a S. E. Giuseppe Serrato

ROMA, 5 (Havas) — Il Presidente Serrato, Montevideo — Le gradisco sinceramente, signor Presidente, le sollecitazioni di Ella...

D'Annunzio Generale onorario dell'Aeronautica Militare

ROMA, 5 (Havas) — Allo scopo di porre in evidenza quale sia l'impartenza in costituzione...

Perché si vinca la “Battaglia del grano”

ROMA, 5 — L'Associazione Nazionale degli Ex Combattenti ha deciso di contribuire alla “Battaglia del grano”...

Marconi distrugge i pericoli della nebbia

ROMA, 5 — Informano che il Senatore Marconi, a bordo dell'“Esperia” ha compiuto una serie d'interessantissimi esperimenti...

Importante scoperta d'un italiano

ROMA, 5 — Informano che il professor Carlo Tuckel, insegnante d'Agraria di Napoli, avrebbe scoperto una famiglia d'insetti...

Per la vittime del “Sebastiano Veniero”

ROMA, 5 (Havas) — Informano da Siracusa che ad pomeriggio d'oggi, sul posto ove scomparve fra i fiori il sommergibile “Sebastiano Veniero”...

Anir.

La battaglia delle materie prime

Una caratteristica negativa di cui nel popolo italiano l'influenza è ormai ridotta ai minimi termini...

L'alternativa tra la fiducia e la sfiducia quasi generale per cui se essa aveva scalfato in Italia una tale frequenza da impressionare seriamente l'osservatore...

Ma un delitto morale e materiale affrontabile a questo è stato compiuto in altre parti della vita...

Non pensiero e nello spirito di chi dalla natura aveva avuto il dono di poter affidare il fardello di tutte le sue passioni alla battaglia di questa ondata...

Per amore o per timore, ora la chiurma obbedisce al dinamismo della sua cammina sulla sua rotta verso il suo destino.

Non più incertezza fra la fiducia e la sfiducia, ma radiante vita fra chi ha fede e chi non l'ha...

Il combuibile ed i fertilizzanti, i metalli ed il grano, l'energia per il lavoro meccanico, per il moto e per la luce...

Il programma d'azione che i ministri Belzoni e Volpi hanno esposto al recente Consiglio di Stato...

Disciplinare il popolo alla più grande produzione, intensificare fino all'impossibile l'agricoltura e l'industria delle miniere...

Il programma Volpi-Belzoni, nelle sue linee, compendia dunque la più pratica delle discipline per l'interesse dell'Italia...

Non si può non avere dal nostro territorio un maggior parte di esportazione e di un dubbio che ci assilla da oltre mezzo secolo...

Il sapere che quello che ci accende non è un modo assoluto del territorio e nel sottosuolo nazionale...

Non troviamo presso di noi il petrolio, si è un combuibile ed i metalli e di tutti le altre materie per le quali siamo oggi siamo dipesi dall'estero...

Quella delle materie prime non può essere che una battaglia di volontà, di tecnica, di scienza e di politica...



La luce fugge le tenebre

Battuti sul loro terreno

Il grande avvenimento per il quale l'opposizione, guidata stavolta dai liberali borghinari aveva messo in azione tutte le batterie...

Non fu certo il Fascismo a sopraffare l'opposizione elettorale palermitano, né oggi trae da esso motivo di eccessiva vanità...

La sconfitta è un combuibile ed i fertilizzanti, i metalli ed il grano, l'energia per il lavoro meccanico, per il moto e per la luce...

Quella delle materie prime non può essere che una battaglia di volontà, di tecnica, di scienza e di politica...

Non si può non avere dal nostro territorio un maggior parte di esportazione e di un dubbio che ci assilla da oltre mezzo secolo...

La donna nel regime fascista

Mussolini nel discorso all'Augusteo del V Congresso fascista disse: "È finito il tempo dei piccoli ita-

Le donne italiane sono, di natura, differenti, forse, ai problemi politici quando è tutta presa dall'amore...

La donna italiana non è ancora giusta, come in gran parte la donna francese, nella sua dominanza passiva, nel suo feroce antichismo per quanto ha di vita e di

Quando nel marzo di quest'anno gli intellettuali italiani firmarono la fiducia e la stima imperiosa di essere lo strumento ricco di uomini vili...

L'affermazione era vera solo in parte, solo come fenomeno di apparenza, perché negli intellettuali l'idee fascista procedettero, od in forma od in sviluppo...

Però la posta che il popolo italiano riscatterebbe il giorno della vittoria è un altro così elevato che nessun tentativo e nessun sacrificio deve essere trascurato per conquistarsi la vita e la grandezza della Nazione italiana...

rire i Fascisti (tutta la politica e neppure un complesso industriale nelle brighe inevitabili che infestano la politica, i fermenti e Mussolini lo guardò, se mai, alle meraviglie se opere d'assistenza, specialmente a quella sorta per il dolore e l'amparo della madre, la Zenobia Matroniano, che vide cadere, per l'idea dell'unico figlio giovine, e che, da quel giorno, si dedica al sacerdozio e all'inferno della famiglia dei figli-fascisti; non voglio neppure parlare delle tante fiacole di bene lenite accese dall'oppositivista instancabile della nostra donna...)

Sarebbe un errore che favorisse l'intrigo e l'ambiguità. Accettarla facilmente bisogna, aiutarla con la fiducia e la stima imperiosa di essere lo strumento ricco di uomini vili che stanno nell'ombra, accoglierla con aperta e serena, come una compagna necessaria a purificarsi, e necessaria e pura la donna italiana saprà essere anche nella vita politica; purché chinda gelosamente nel suo intimità, la più dolce femminilità e la fede in Gesù. Questo è possibile e questo sarà possibile per l'idea Fascista...

Quando nel marzo di quest'anno gli intellettuali italiani firmarono la fiducia e la stima imperiosa di essere lo strumento ricco di uomini vili...

L'affermazione era vera solo in parte, solo come fenomeno di apparenza, perché negli intellettuali l'idee fascista procedettero, od in forma od in sviluppo...

Però la posta che il popolo italiano riscatterebbe il giorno della vittoria è un altro così elevato che nessun tentativo e nessun sacrificio deve essere trascurato per conquistarsi la vita e la grandezza della Nazione italiana...

Questo gli scienziati italiani avevano proclamato ed insegnato una formula di una nuova rivoluzione fascista: portasse le idee nel campo dell'azione.

IMPORTANTE: Gli abbonati che non ricevevano regolarmente il giornale sono pregati, fin d'ora, di voler darne noti-

CONNAZZALI. Volete riscuotere sollecitamente i vostri Averi da debitori morosi... Rivolgetevi alla Agenzia "LA JURIDICA"...

BANCA FRANCESE e ITALIANA. SOCIETÀ ANONIMA. VIA CERRITO 431. CAPITALE Fcs. 50.000.000,00 RISERVA 49.000.000,00

CALZOLERIA "GOLFO DI SPEZIA". CALZATURE IN GENERE MARCA "ARIEL". PREZZI MODICI. Crescenzo L. Palladino. URUGUAY 874 ang. ANDES MONTEVIDEO

R. Legazione d'Italia
ITALIANI RICERCATI

VICCHI CESARINA FU GIUSEPPE.
RIZZETTI DOMENICO DI FRANCESCO.
RASCHINI VITTORIO DI PIETRO BENEDETTI AGUSTO.
RIZZOTTO PIETRO.
BUONGIORNO ALESSANDRO.
PAOLINI GIOVANNI DI GIUSEPPE.
TIMPANARO SALVATORE FU VITO.
CUMIO SILVEIRO DI PIETRO.
COMPAGNON BRUNO FU GABRIELE.
CENEDESE ERNESTO.
MIGNONE PIETRO.
MILANO AGOSTINO FU MICHELE.
SIGNORA DI CESARE GRAMAGLIA.

MAZZOCCHI GIOVANNI VITTORIO.
CHIERI ANTONIO.
CALLISTA ALBINA.
DA ROS PAOLO.
MERCURIALE MANLIO.

INDIRIZZI UTILI

R. LEGAZIONE D'ITALIA — Via Colon 1395.
OSPEDALE ITALIANO — Ada. 15 de Julio y B. Artigas.
SOCIETA ITALIANA DI M. S. — Via Rio Negro 1377.
SCUOLA ITALIANA — Via Uruguay 965.
SOCIETA "DANTE ALIGHIERI" — Ada. 15 de Julio 1186.
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA — Ada. 15 de Julio 1186.
ASSOCIAZIONE REDUCI DI GUERRA — Via Mislonos 1643.
PASCO ITALIANO DELL'URUGUAY — Via Colon 1471.

GRAN GIOIELLERIA RESTANO
AGENTE ESCLUSIVO DEL FIDELIATO OROLOGIO
ENTOR
UNICO A PROVA DI COLPI
18 DE JULIO, 945 MONTEVIDEO

Navigazione Generale Italiana
Società Riunite Florio, Rubattino e Lloyd Italiano

Prossima partenza direttamente per Barcellona, Genova, Napoli, Palermo e Messina

America Napoli e Genova . . . 23 Settembre
Re Vittorio Napoli e Genova . . . 28 Settembre

Tutti i sindacati piroscafi tengono in terza classe cabine di 2, 4, 6 posti, pagando un supplemento di \$ 6.00 per posto

Per informazioni: Agente: ANTONIO PIAGGIO

Via PIEDRAS, 425 y 427 — MONTEVIDEO

CASA RENELLA & CIA.
FIORETTA
Lavori moderni di fiori naturali ed artificiali. - Grandi creazioni in canestri. - "Ramos de Noiva" - Adorni
VIA URUGUAY, 887 TEL. URUGUAY 4221-CENTRAL MONTEVIDEO

TIENDA La Royale
CASA DE SEDAS

Sarandi 526 Tel. 1507

SETE, GUANTI, LANE, CALZE, FANTASIE.
ULTIME NOVITA
IMPORTAZIONE DIRETTA

Pietro Fabris
"CASIMIREN" in generale — Europa Sud-America
Rappresentante delle migliori fabbriche Italiane, Francesi, Belghe ed Inglese
PAYSANDU 1137 MONTEVIDEO

CASA CASTILLA
di CASTILLA & PISCHE
FIORI e PIANTE
ITUZAINGO 1422

LA SORGENTE DEL CALORE
Specialità Vini di CASTEL SAN LORENZO
UNICO IMPORTATORE PASCUALE BOTTI
VIA GABOTO, 1534 MONTEVIDEO

BANCO ITALIANO DELL' URUGUAY
MONTEVIDEO
FONDATO NEL 1887

Corrispondente della Banca d' Italia e del Banco di Napoli

Emette ASSEGNI e VAGLIA POSTALI su tutte le piazze del Regno d' Italia al MIGLIOR CAMBIO DEL GIORNO

TOSCANI "Regia Italiana"

Sigari Forti: "NAPOLETANI"
"Toscani: ATTENUATI"
"VIRGINIA SUPERIORI"
Sigarette: "MACEDONIA"
"GIUBEK"
Tabacco da fiuto: "ERBASANTA"
"SANT'ANTONINO"
"SUN DI SPAGNA"

UNICI IMPORTATORI
FARIDONE & Cia.
VIA 25 DE AGOSTO, 429

CAMBIA i CUPONI del Prestito Italiano 5 0/10 scaduti, e da SCADERE il 1.º Gennaio 1926, con Titoli dello stesso Prestito, senza nessuna commissione.

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Per quelli che non conoscono BENITO MUSSOLINI nel suo passato

L'UOMO NUOVO
di Antonio Beltrame

Io ho inteso sempre, con la mia osservazione, un punto di avvio: l'ultimo in cui una famiglia di popolo, per rimanendo aderente alla sua razza, incomincia a diversificarsi per un senso di elevazione, per un principio di quella "inferiorità di popolo", la quale si distingue a mano a mano, per quasi inavvertiti procedimenti e trapassi, un nome dagli altri: un gruppo dalla massa.

La madre di Benito Mussolini in tutta tale verità quando cercava separare, per mezzo del linguaggio, i suoi figli da quelli della strada, da coloro che non sarebbero mai stati il nessuno e che, per questo appunto, restavano, a seconda del loro potere, restavano, a seconda del loro potere, più o meno serrati nella volta corrucciata.

Ma il popolo matigno, che avrebbe tale separazione, incomincia sui primi tempi a desiderare colui che non essendo nato ricco, abbandona il proprio dialetto, e lo perde appunto per il dispetto di sentirsi al lontano, per l'istintiva voglia di vederlo ricambiato verso una strada diversa.

Questo avviene specialmente fra i facciali.

In Brogione di tempo, poi, il popolo, sempre, sempre, sempre, si fa faticoso, non testa il proprio entusiasmo, e moltiplica anzi l'adorazione sua per colui il quale ha saputo staccarsi dalle sue file per salire tanto in alto da aver quasi raggiunto la leggenda.

Questi tre figli di popolo ebbero dunque, fin dal primo apparire del

loro intendimento, una difesa nella loro mamma; si sentirono protetti ed elevati, impararono a guardare e a giudicare il mondo da un punto di vista superiore.

Conobbero il lavoro manuale; ma non è il lavoro manuale che attribuisce, bensì l'ostia e la strada. E se i due maschi, Benito ed Arnaldo, portarono talvolta, dalla strada, qualche segno meno corretto, trovarono nell'ombra della loro casa quella umana parola che li riconduceva al senso per breve tempo smarrito.

— Fu un giorno, a Premilione, che io ho avuto la fortuna di vedere e di apprezzare intimamente questa figura di madre, attraverso le parole semplici e chiare della signora Edvige Mussolini.

— Fu un giorno, a Premilione, nell'ultimo paese delle valli del Rabbi, sotto l'Alto Appennino, a Premilione, muore la strada provinciale, a Premilione, la valle si chiude. E il piccolo paese è arrestato fra le montagne, adagiato da un'ombra quasi perenne.

Il suo nome è come una invocazione al sole.

Fu ricevuta dalla signora Edvige Mussolini con la cordialità semplice e schietta che è tutta propria della gente nostra.

Tenervi che la mia curiosità, per quanto discreta, riuscisse importante; temeva non avesse a scambiarli per un qualche scrittore di cronache improvvise. Non ero solito per la prima volta di un aneddoto più o meno significativo; non cercavo la dritta letteraria adatta al passato, ma solo della medietà internazionale, ma, se mi fosse stato possibile, avrei voluto accertarmi, nel religioso silenzio di una madre di Benito, di quella creatura nella quale i popolani di Dovis mi avevano parlato con tanto amore. La cosa mi fu possibile in grazia alla qualità serena di Edvige Mussolini. Accostai con raccoglimento.

Ed ecco che alle varie parole, dai fatti dissimili, dalle frasi condite, dal ricordo preciso di certi momenti, dalla rievocazione improvvisa di certi atteggiamenti, a mano a mano, disciogliendosi, per me l'ombra della lontananza inaccessibile, lo potevo vedere la incomparabile e risentita viva nel fervore della rievocazione.

Per questo ne parlo con chiara certezza e cerco significare qui l'intendimento, l'amore.

LE PAROLE PRIME

L'innocenza raccoglie le prime parole come la terra raccoglie il seme.

E sono, questi due misteri uguali, Rosa Mussolini intese l'ordine al gulfico che hanno la prima come che si dicono ai bambini ignari, Semplici, quasi profondità raggiunte.

La madre, la quale non sente il religioso consiglio che le incombe quando si rivolge alla carità di un'anima nuova, ma abbandona i fili all'innocente volontà del caso, non è madre.

L'abilità che valuta ogni cosa bella, ogni sorta di amore e impetrisca l'oscurità più violenta in una statua soddisfacente che in sé si dirisugge, esse abitudine, vela gli occhi anche alla madre la quale non riconosce il compito maggiore e più bello verbale.

— Allevare i figli vuol dire farli in la lapirita. Ciò avviene inavvedutamente, per gradi impercettibili, negli anni.

Ma la parola rivolta con amore all'innocenza che attende, non è mai perduta.

Al centro della nostra forza vitale, sentiamo ancora la declinazione l'antica di certa verità fondamentale: il nulla qui abbiamo costruito il nostro edificio e qui quasi far parte del subconsciente perché entrano in noi negli anni senza nome, quando

tutto il mondo era come un cielo senza confini.

Il primo confine arrivò fino al nostro profano con il suono soave di una parola materna.

E la nostra trepidazione fu grande.

Come la nostra madre ci aveva portati nove mesi accanto al cuore per farci carne della sua carne, così ci edificava in lapirito.

Due nascite uguali e misteriosamente profonde.

Chi più adora la propria mamma più le ha tenuto fede; e tale fede è sempre in rapporto all'amore illuminato che la suscita.

Amare vuol dir suscitare, far vivere, trar dal profondo.

Un qualsiasi amore vero, fin che illumina, è sempre creazione.

Tutto il resto non è che bestialità che si impastano.

Certi fatti, in apparenza simili e insignificanti per la gente che vive senza aprire mai gli occhi al mondo, hanno in realtà così grande valore da poter segnare la fisiologia di un periodo storico.

La madre che si rivolge, le prime volte, alla sua creatura innocente, sceglie, a sua volontà, tuttavia in presenza, il principio di un cammino.

Non occorre parlare troppo. I bambini vogliono essere tenuti in armonia e condotti senza scosse.

E un tema che si dà a un allievo che attende; è una profezia.

Ma tale opera è vana e solamente quelle rare volte che in cui la natura ha posto i genitori nel loro figlio degno.

Quasi sempre, quando la madre si chinò con religioso raccoglimento e maledicente verso la creatura, attese, negli anni, il frutto dell'opera sua.

Ma tale opera vuole essere intesa con religiosità ed austerità.

Lo so che la madre, della quale parlo con profonda ammirazione,

intese questo; so che si impose la sua condotta; so che rivisse nei figli suoi tutta la sua vita fatta severa dal bisogno, ma illuminata di bontà e di amore.

Poi vide il suo Benito, ramingo per il mondo, scacciato e perseguitato, ma sempre più saldo nella nativa gagliardia, che non poteva cadere, vide in lui, sempre onesto e diritto, sempre virido con sé stesso, non mai conciliante, la dove poteva essere commosso offesa la sua durezza, vide il prodigio compiuto dalle prime parole che ella aveva sussurrato a un'alba chiara, devotamente, come parlasse a un barbone divino, spero nella sua creatura.

E con simile gioia rivisse negli altri figli suoi.

Poi chiuse gli occhi e morì, troppo stanca di aver tanto costruito.

Aveva quarantasei anni questa santa donna.

Ogni ogni uomo di cuore e di intelletto dovrebbe benedirli.

LA PRIMAVERA

Giorni di scorbante e di gioia. Vita libera fra i campi, i ruscelli e i dirupi.

Occhi aperti e puri e cuore inteso ai silenzi del mondo, per ciascuna vita nuova, bisogno strano di essere, di affermarsi.

Belva primaverile di ardore.

Ho conosciuto, a Dovis, coloro che erano compagni di Benito Mussolini.

Qualcuno afferma, Adelmo Fabris, se non erro, afferma, e con orgoglio, di aver avuto, in quel tempo, più bastonate da Benito che non fossero giugali per le strade.

Un discusso, e plebeo? (Non parlava; plebeo?)

Oggetti fratelli Fabris sono stati rapiti e stanno all'avanguardia del movimento ricostruttivo, pronti a rendersi ragione per le vie più spicce quando qualcuno accenni ad andare di traverso.

Hanno imparato da bambini la virtù delle botte. Sono due belli e solidi romaneschi; due magnifici soldati.

E c'è un ometto anziano, un tipo ammalato.

Per lo Stato Civile si chiama correttamente Pomponio Matteo, ma per tutta Dovis e per tutti i dintorni è noto come è Macia.

Un ometto piccolo, con un suo più piccolo naso a virgola, gli occhietti mancati, due enormi baffi spioventi da tricheco.

Vuol parlarli. Sentiamo.

— Nèa mi a j'ho conno Benito? (Anch'io ho conosciuto Benito?)

— Sì, lo conobbe; era il suo cronometrista.

Questo Macia, come pariente quant'altro mai, abitava in casa di Urano, insieme a Benito e al Fabris. Anche da fanciullo, Mussolini aveva la virtù di conoscere gli uomini, di stabilire il loro possibile rendimento e di servirsene a secondo del caso.

Ora l'infelice Macia fu utilizzato più volte per il servizio che poteva rendere.

— Te, ti ha stér quel? (Tu devisti star qui?)

Era preso e piantato a un angolo della casa di Urano.

— Sta attento quant'ch'al m'è? (Sta attento a quanto tempo impiego?)

— Sè! (Sì!)

E Benito scattava in corsa; via Jorgan torna la casa, Macia non batteva ciglio, il suo piccolo naso a virgola inchiodato sull'ocologio.

Ecco il podista sborare dall'angolo opposto della vecchia casa; accolo al fronte a Macia.

— Quant a j'ola noce? (Quanto tempo ho impiegato?)

— Da minni. (Due minuti.)

— Un'è vero! (Non è vero?)

(CONTINUA)